



Completato il tratto fognario che servirà decine di famiglie

Importanti passi avanti nell'erogazione dei servizi essenziali da parte del Comune di Ragusa alle zone periferiche del contorno urbano. Sono stati infatti completati, da qualche giorno, in via Quintino Cataudella, una nuova zona di espansione edilizia del territorio comunale a cavallo tra le contrade Nunziatella e Monachella, i lavori di realizzazione di un nuovo tratto fognario. "L'intervento - ha dichiarato l'assessore con delega ai lavori pubblici, Giovanni Giuffrida - consentirà di allacciare alla rete fognaria numerose abitazioni presenti nella zona in cui risiedono diverse decine di famiglie che da tempo avevano chiesto al Comune l'esecuzione di

questa importante opera pubblica".

Ad eseguire i lavori, su progetto redatto dall'ingegnere Giovanni Guerrieri, un professionista esterno a cui è stato affidato l'incarico, è stata l'impresa Calogero Costruzioni di Comiso che si è aggiudicata l'appalto dell'importo complessivo di 20.000,00 euro.

Il nuovo tratto di rete fognaria, della lunghezza di poco superiore a 170 metri, entrerà in esercizio non appena verrà completata la vasca di sollevamento dei liquami fognari necessaria a superare il dislivello tra la rete fognaria esistente e quella nuova, sotto quota.



Il Comune acquisirà l'area dell'ex Scalo Merci in centro

Come annunciato diverse settimane fa dal sindaco **Peppe Cassì**, il Comune di Ragusa acquisirà l'area dell'ex Scalo Merci, posta in vendita da Ferrovie dello Stato assieme ai fabbricati di pertinenza. Con atto deliberativo del 19 febbraio scorso, la Giunta municipale ha dato mandato ai settori competenti di avviare l'iter amministrativo per l'acquisizione dell'area appostando le somme necessarie nei bilanci 2019-2020 e prevedendo negli strumenti urbanistici la destinazione delle aree da acquisire a "stazione autobus extra-urbani, parcheggio di interscambio, anche in connessione con la fermata Stazione Centrale della Metroferrovia Urbana e a verde attrezzato".

L'acquisizione è ritenuta un investimento strategico in tema di mobilità. E' un'area di 15 mila metri quadri in una zona cruciale per il rilancio del centro storico di Ragusa superiore, a ridosso della stazione centrale. "Fanno parte del programma di acquisizione alcuni fabbricati esistenti - aveva spiegato qualche settimana fa l'assessore **Gianni Giuffrida** - tra i quali un edificio molto suggestivo col tetto spiovente di circa 300 metri quadri che ospiterebbe diverse attività aperte alla cittadinanza".

I termini e le modalità dell'acquisizione saranno illustrati dall'amministrazione comunale lunedì prossimo.

«Rifiuti, sembra che tutto cambi ma la spazzatura ci sommerge»

In un dettagliato dossier fotografico la denuncia di «Fare ambiente»



Due delle innumerevoli immagini contenute in un dossier che denuncia l'emergenza rifiuti

LE MULTE. E intanto continuano le sanzioni. Martedì scorso, la polizia Municipale ha posto sotto sequestro lungo la Statale 115 un terreno utilizzato per l'estrazione abusiva di sabbia e per la raccolta e lo smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, provenienti in massima parte da demolizione. Nell'ambito delle stesse attività ispettive, gli agenti hanno sequestrato, in Contrada Boscopiano, un'area adibita a deposito incontrollato di rifiuti provenienti da demolizioni edili, in violazione degli articoli 192 e 256 del decreto legislativo 152/2006. Il responsabile è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

DANIELA CITINO

Le immagini inviate da Fare Verde a corredo della loro denuncia ambientale dettata da una situazione emergenziale quanto a rifiuti appaiono come radiografie impetose della sistematica distruzione del territorio operata da una parte dei nostri cittadini anche se, a dire il vero, si fa veramente fatica a chiamarli tali in quanto non sembrano per nulla appartenere all'umano consorzio. E non solo perché non rispettano la legge.

C'è qualcosa di più profondo e terribile nascosto tra le pieghe di quel gesto "disumano": non c'è speranza nel futuro, né proprio né tantomeno quello dei propri figli. C'è invece l'edonistico e superficiale sentimento del tempo presente. Solo ora e solo adesso. Per cui cosa potrà mai importare di quali possano essere gli effetti di tanta barbarie? A tali concittadini è sufficiente l'adesso: "mi sono sbarazzato dei miei rifiuti. Punto e basta". La denuncia posta in essere da Fare Verde di Vittoria va verso un'analisi politica e sociale alla ricerca di soluzioni. "Mille proposte, sistemi innovativi di raccolta differenziata, termovalorizzatori, esperti e bandiere di ogni genere, per che tutto cambi ma invero nulla si muove e il territorio siciliano collasa in un'invasione di spazzatura "sottolinea stigmatizzando il "balletto delle responsabilità". " Si prende tempo con puerili rimpalli di responsabilità fra Regione ed enti locali ma l'indignazione di chi dovrebbe investire questo disastro economico e ambientale è sterile mai risoluta e viene assai più facile gettar la spugna che lavare i panni. Inesistente

il contributo alla raccolta differenziata dei centri di compostaggio, solo quattro funzionanti su venti nell'isola, discariche al collasso senza un piano progettuale e coordinato fra Comuni e Province per creare nuovi centri di conferimento e centri di raccolta per la differenziata" annotano gli ambientalisti vittoriosi enunciando il loro punto di vista. "Non bastano sanzioni e ultimatum per risolvere

"l'emergenza rifiuti" se non viene creato un circuito trasparente a supporto dei Comuni e dei cittadini siciliani che debbono e vogliono tentare una crescita culturale e civile del territorio, cercando nei rifiuti risorse economiche e nuove possibilità di posti di lavoro e non soluzioni emergenziali nell'assoluto mancato rispetto di qualsiasi regola proprio perché "voluta emergenza" asserisce la se-

sione vittoriese di Fare Verde focalizzando anche il problema in chiave locale. "Anche il nostro territorio, denunciato con rammarico noi di Fare Verde Vittoria, non è esente da questo scempio ambientale, dove nelle campagne proliferano enormi discariche a cielo aperto, spesso incendiate con emissione di diossina, penoso scenario per la gente locale e biglietto da visita infamante per chiunque



venga a visitare il nostro territorio a discapito di sviluppo economico turistico. Occorrono immediate soluzioni e non è più tempo di rimandare, il Pianeta è allo stremo. Finché non avremo chiara la consapevolezza che la nostra sopravvivenza è strettamente correlata al buono stato di salute di Madre Terra, avremo imboccato un sentiero senza sbocco che inesorabilmente porterà noi tutti ad essere vittima e carnefice di uno scempio che non avrà eguali contro cui i nostri figli nulla potranno se non maledire coloro i quali potevano e son rimasti inerti" annotano gli ambientalisti vittoriosi chiamando in causa ogni singolo

Il sistema. «Centri di compostaggio? Del tutto inesistente il contributo dato alla raccolta differenziata»

individuo perché in ognuno di noi possa fiorire o riorifire la speranza del domani con il convincimento assoluto che il pianeta terra vada consegnato integro alle successive generazioni. Non aspetto che il mio amico agisca. Non osservo cosa fa il mio vicino. Non confido in altrui generosità. Agisco e nel mio agire incrocio le dita e guardo avanti affinché un giorno non abbia il rammarico di non averci provato" incalzano gli ambientalisti vittoriosi con l'auspicio di avere almeno ridestato le coscienze civili e di riuscire a creare una rete virtuosa".

La società che aiuterà l'aeroporto

I sindaci dei Comuni che guardano allo scalo compatteranno il fronte pubblico tramite la creazione di una realtà consortile per svolgere servizi di assistenza

Dirottati sette voli per la cenere dell'Etna

Sette voli dirottati da Catania e un volo cancellato. Questo il bilancio comisano di due giorni di cenere vulcanica che hanno reso necessaria la chiusura dello spazio aereo su Fontanarossa (mercoledì e giovedì scorsi) e su Comiso (solo il giovedì). E se l'Etna fa le bizze, a farne la spesa sono i passeggeri, costretti nella migliore delle ipotesi a un viaggio più o meno per raggiungere lo scalo di destinazione. Sette i voli dirottati al Pio La Torre nella giornata di mercoledì: 6 Alitalia e un Easyjet proveniente da Malpensa. Cancellato, invece, il volo Ryanair da Milano-Malpensa di giovedì sera. Venerdì mattina lo scalo ibleo è stato aperto, la situazione è ritornata alla normalità ed è atterrato senza problemi l'aeromobile irlandese da Roma.

LUCIA FAVA

Comiso. Si compatta il fronte pubblico attorno all'aeroporto di Comiso, con Soaco che va allargandosi verso un territorio sempre più ampio. Giovedì pomeriggio sono tornati a riunirsi al Comune casmense i sindaci e gli amministratori dei territori della catchment area dello scalo per discutere della costituzione di una Società consortile per azioni avente lo scopo principale di favorire lo sviluppo e il sostegno del territorio della provincia di Ragusa e, pertanto, delle attività economiche e delle infrastrutture con particolare riferimento all'aeroporto Pio La Torre. La riunione è un seguito del primo incontro avvenuto lo scorso 9 novembre nella stessa sede, alla presenza della deputazione iblea e dell'assessore regionale Marco Falcone.

"Si è trattato di una importante riunione che ci ha visto attorno a un tavolo tecnico per dire, anzitutto, che il territorio è presente e vuole essere parte attiva dei processi di sviluppo economico e sociale che lo riguardano - ha dichiarato il sindaco di Comiso Maria Rita Schembari -. Da tutti i presenti è stato ribadito che l'aeroporto di Comiso rappresenta l'imprescindibile infrastruttura che ha permesso di superare la marginalità territoriale di uno dei più bei territori della Sicilia. Un ringraziamento mi sembra doveroso rivolgere ai colleghi presenti, che hanno dimostrato interesse concreto a questo progetto che prevede la costituzione di un nuovo soggetto che possa interagire all'interno di Soaco Spa nella gestione ottimale dell'aeroscalo comisano. Adesso ciascun Comune è chiamato ad adempiere gli atti amministrativi idonei affinché in tempi ragionevolmente brevi si possa costituire questo nuovo soggetto che avrà la forma di una società consortile". La Società consortile, che farà riferimento a solo il



La riunione tenutasi a Comiso per la creazione di una società consortile costituita dai Comuni dell'area iblea e non solo per supportare l'aeroporto

35 per cento di quota pubblica di Soaco (il restante 65 per cento è in mano a Intersac, oggi in liquidazione, le cui quote sono al 60% di Sac e al 40% del gruppo Ciancio che intendeva vendere), potrà svolgere servizi di assistenza a terra e vendita di servizi accessori al trasporto aereo e compiere tutte le operazioni commerciali, industriali e finanziarie, mobiliari e immobiliari, che il Consiglio d'amministrazione riterrà necessarie o utili. Sono intervenuti, oltre al primo cittadino comisano, i sindaci Vincenzo Giannone (Scicli), Giovanni Spata (Mazzarrone), Giuseppe Cassi (Ragusa), Sebastiano Gurrieri

(Chiaromonte Gulfi), il commissario del Libero Consorzio di Ragusa Salvatore Piazza, i vicesindaci Sergio Gruttadauria (Caltagirone), Giorgio Linguanti (Modica), gli assessori Rosario Agosta (Pozzallo), Viviana Pitrolo (Scicli), Giovanni Lamagna (Grammichele), Giuseppe Di Caro (Acate). Si va, quindi, verso la costituzione di fronte pubblico sempre più ampio per il socio di minoranza di Soaco che fa da contraltare all'ipotesi di privatizzazione del socio privato avanzata dalla Camera di Commercio del Sud Est (socio di Sac che è socio a sua volta di Intersac), che diventa sempre più tangibile.



Via Mario Spadola. Decine di persone davanti all'ufficio della Tari in attesa di chiarimenti sulla tassa per i rifiuti (*FOTO DABO*)

Lunghe attese al Comune

Errori nelle bollette della Tari, rissa e caos all'Ufficio tributi

Decine di contribuenti in fila già al mattino: «Situazione assurda»

Davide Bocchieri

«Sono venuto qui alle sei del mattino, ma prima di me c'erano già nove persone». Non è un caso singolo quello appena riportato, ma una situazione ormai insostenibile all'ufficio Tari di via Mario Spadola. Non è più possibile chiamarle code: si tratta di veri e propri assembramenti di cittadini ormai esasperati. Sono lì perché in molti casi ci sono errori nell'invio delle bollette della tassa sui rifiuti urbani. Il danno, quindi, e la beffa, di dover fare ore di fila, e spesso c'è chi non rientra nel numero massimo degli utenti «serviti».

In altre parole, dopo lunghissime attese è costretto ad andar via e a riprovarci un altro giorno. «Scarsa informazione, una lentezza incredibile, un numero limitato di dipendenti disponibili: è una situa-

zione inimmaginabile in una città civile», dice un signore che è tornato per la seconda volta. «Ma è normale che oltre a pagare cifre salatissime per la spazzatura, che a Ragusa ha un costo esorbitante, dobbiamo anche fare file di ore senza neppure sapere se poi dovremo tornare un altro giorno?». E un altro cittadino-utente rincara la dose: «Se sbagliamo noi nei pagamenti, ne dimentichiamo uno, ci tartassano con sanzioni e interessi. Se invece è il Comune inefficiente perché ci manda bollette errate o se ci fa fare ore di fila per delle informazioni, è tutto regolare. Verrebbe voglia di andar via, strappare questi fogli e non pagare. Ma poi a rimetterci siamo sempre noi. Quindi? Ci armiamo di pazienza e attendiamo di fare questo terno al lotto, cioè riuscire a entrare per parlare col dipendente». Una signora è infuriata: «Ho sentito che il sindaco ha detto che si scusa, che

Cassi: «Una rete per ridurre le code»

● Sulla propria pagina facebook, il sindaco Cassi spiega cosa si sta facendo per la riduzione delle code agli uffici, «ai quali - spiega - abbiamo stimato si sono rivolti oltre 6.000 contribuenti in pochissimo tempo, anche a fronte delle 41.166 famiglie che hanno ritirato i kit per la differenziata grazie alla regolarità delle proprie posizioni Tari». Queste le iniziative predisposte: programma di «assunzione di personale, creazione di una rete di collaborazione di Caf e Patronati, sportelli telematici e servizi di digitalizzazione con PagoPA». (*DABO*)

stanno facendo qualcosa. Ma che me ne faccio delle scuse quando sono costretta a stare qui per ore? Ho preso un permesso al lavoro, mi sta portando via mezza giornata. Chi mi ripaga di questo disservizio. È giusto pagare, ma a cifre peraltro elevate dovrebbe corrispondere un servizio all'altezza. E invece, siamo qui».

Il coro delle lamentele è compatto, col contagocce il numero scorre, qualcuno va via perché si rende conto che non ce la farà mai per oggi. «L'amministrazione non può che rivolgere le scuse ai cittadini ragusani che si sono ritrovati a fare lunghe file agli uffici tributi». È quanto aveva detto in conferenza stampa il sindaco, Peppe Cassi, qualche giorno fa, parlando della rimodulazione dei regolamenti sui tributi, assicurando che non ci sarebbero stati aumenti, anzi si sarebbe operato per una graduale diminuzione. (*DABO*)

Libero Consorzio

Impianti termici, firmata l'intesa per le ispezioni

All'incontro l'assessore regionale Pierobon: tappa anche al Comune

Un protocollo d'intesa per il servizio di accertamento e ispezione degli impianti termici è stato siglato ieri al palazzo di viale del Fante alla presenza dell'assessore regionale all'Energia Alberto Pierobon. «C'è solo da applaudire questo Ente che rispetto ad altri ha avviato in maniera virtuosa e concreta l'iter per il servizio di accertamento ed ispezione degli impianti termici degli edifici ai sensi della legge 10/91» ha detto l'assessore regionale all'Energia e ai servizi di pubblica utilità partecipando alla firma dell'intesa tra il Libero Consorzio comunale di Ragusa e le associazioni di categoria e dei consumatori. «Un protocollo - si legge in una nota - che prevede una stretta collaborazione tra le associazioni dei consumatori che hanno come fine statutario la difesa e la tutela degli interessi dei cittadini e le associazioni di categoria che rappresentano gli interessi delle imprese associate nell'ambito una collaborazione utile ad attuare iniziative promozionali e di divulgazione per il perseguimento di quanto previsto dalle vigenti leggi in materia di efficienza, uso razionale dell'energia e risparmio energetico nonché miglioramento delle condizioni ambientali e garanzia della sicurezza degli impianti termici».

A firmare il protocollo d'intesa ieri sono stati la Casartigiani, la Confartigianato, la Cna, Sicindustria e Upla-Claai e per le associazioni dei consumatori Adoc-Uil e

**Efficienza energetica
Quasi due milioni
stanziati dalla Regione
per gli interventi
in tre edifici pubblici**

Federconsumatori. Ad accogliere l'assessore regionale Alberto Pierobon è stato il commissario straordinario del Libero Consorzio, Salvatore Piazza, che ha rimarcato l'impegno dell'ente nel campo energetico. Il Libero Consorzio è stato premiato col decreto di finanziamento di un 1,8 milioni di euro per l'efficientamento energetico di tre edifici provinciali. Pierobon ha sottolineato l'importanza di «recepire le indicazioni provinciali nel piano regionale dei rifiuti, accogliendo positivamente l'atto adottato dal Libero Consorzio comunale di Ragusa».

Pierobon è stato ricevuto poi al Comune. «Una visita gradita e proficua - spiega il sindaco - quella del rappresentante del Governo regionale in Municipio; sul tavolo di confronto il tema della gestione dei rifiuti, affrontato con operatività e per il quale stiamo lavorando per individuare la migliore strategia utile al trasferimento della gestione della discarica e dell'impianto di trattamento meccanico biologico di Cava dei Modicani dal commissario attualmente in carica alla Società per la regolamentazione dei rifiuti».

(*DABO*)



Energia. L'assessore Alberto Pierobon

Nella cupola di Sant'Antonino

Scicli, all'ex convento un mandorlo sul tetto

L'appello dello storico Nifosì: va estirpato, si corre il rischio di un crollo

Pinella Drago

SCICLI

È quasi primavera ed il mandorlo è tornato a fiorire. Colorando di rosa tenue la sommità della cupola dell'ex convento di Sant'Antonino a Scicli, la cui struttura, almeno per quello che rimane, risale alla seconda metà del 1300. Insolita la circostanza di veder crescere un albero di mandorlo su una cupola. Ed invece nella cittadina barocca accade anche questo. L'appello a rimuovere l'albero, estirpandolo dalla radice, è dello storico e critico d'arte Paolo Nifosì. Un appello lanciato alla presenza dell'assessore regionale Sebastiano Tusa, nel corso della prima uscita ufficiale dell'associazione «Parco dei Tre Colli» avvenuta nei giorni scorsi a palazzo Busacca. «È un delitto culturale e siciliano – commenta il professore Nifosì – non so spiegarmi come non si riesce ad estirpare un al-

bero di mandorlo dalla cupola. Una struttura di particolare bellezza che è una delle 15 cupole rinascimentali esistenti in Sicilia. Si corre il rischio di un crollo e nessuno interviene».

E dire che l'ex convento di Sant'Antonino, nella zona del torrente Modica-Scicli, è vincolato dall'assessorato regionale ai Beni culturali secondo le norme della legge 1089 del 1939 per il suo interesse storico ed artistico e di pregevole fattura nelle sue diverse parti, dalla chiesa alla cappella, dal convento al loggiato. L'ex complesso conventuale, attualmente, è di proprietà privata. Passaggio risalente al 1866 allorché venne concretizzata la vendita ai privati in forza dell'incameramento dei beni ecclesiastici. Periodicamente su di esso si concentrano le attenzioni di studiosi nella speranza che si possa acquisire al patrimonio pubblico e, quindi, intervenire in maniera adeguata per un intervento di recupero magari attraverso un progetto che potrebbe consegnarlo ai fruitori nel modo in cui si è ridotto a causa dello stato di abbandono in cui è stato lasciato. (*PID*)



L'ex convento. Il mandorlo sulla cupola del complesso di Sant'Antonino

Comiso

Una società consortile per lo sviluppo del territorio

COMISO

Una società consortile per lo sviluppo del territorio ibleo. Per sostenere il turismo, per migliorare la viabilità e le comunicazioni, lo sviluppo complessivo del territorio. I sindaci della provincia di Ragusa e del calatino hanno risposto all'invito del sindaco di Comiso, Maria Rita Schembari, per dar vita ad un soggetto che possa supportare lo sviluppo e, al contempo, sostenere l'aeroporto. All'incontro hanno preso parte i sindaci Vincenzo Giannone (Scicli), Giovanni Spata (Mazzarrone), Giuseppe Cassì (Ragusa), Sebastiano Gurrieri (Chiaramonte Gulfi), il commissario del Libero Consorzio di Ragusa Salvatore Piazza, i vicesindaci Sergio Gruttadauria (Caltagirone), Giorgio Linguanti (Modica), gli assessori Rosario Agosta (Pozzallo), Viviana Pitrolo (Scicli), Giovanni Lamagna (Grammichele), Giuseppe Di Caro (Acate). Sono questi i comuni che, ad oggi, appaiono intenzionati ad aderire al progetto. I legali del comune di Comiso, Gaetana Taccia, Gianpiero D'Alia e Paolo Sciumè hanno presentato la bozza di statuto della società consortile. I sindaci ed i consigli comunali la esamineranno e chi vorrà, potrà aderire. L'incontro fa seguito a quello del 9 novembre scorso, alla presenza dell'assessore regionale Marco Falcone, cui avevano partecipato un numero maggiore di enti locali. (*FC*)